

**ANNO IX,
Numero 1
Gennaio 2012**



RETECEDRO.net

Sommario

EDITORIALE

GIOCO D'AZZARDO

NEW ADDICTION

DIPENDENZE DA INTERNET

PORTALE OSSERVATORIO NUOVE DIPENDENZE

www.osservatorionuovedipendenze.org

In Italia dal 2009 è attivo l'**Osservatorio sulle nuove dipendenze**.

Il portale dell'osservatorio offre informazioni su varie problematiche: **internet addiction**, pedopornografia, stalking, lavoro, gioco patologico) e si pone come punto di riferimento trasversale per psicologi, sociologi, medici ed esperti di informatica che si occupano del fenomeno con funzioni di coordinamento e programmazione nazionale.

EDITORIALE

Mentre **si moltiplicano su tutti i media le pubblicità** delle varie forme di **giochi di alea**, dall' Enalotto, al Win for life, al Poker on line., **sembra intensificarsi anche l'allerta da parte dei Servizi che si occupano di dipendenze patologiche**, relativa all'aumento delle diagnosi di Gap patologico fra gli utenti dei Sert.

In tale contesto si inserisce il lancio della **campagna informativa** finanziata dalla Regione Toscana e promossa dall' Azienda Sanitaria 10 – Dipartimento delle Dipendenze-, in collaborazione con il Comune e la Società della Salute di Firenze.

L'iniziativa si propone di **sensibilizzare la popolazione generale sui rischi del gioco compulsivo** e di fornire indicazioni ai giocatori problematici per favorire il contatto con i servizi sanitari.

Sul sito www.cesda.net vengono pubblicati, oltre alle immagini della campagna, anche gli indirizzi utili, i dati nazionali e quelli regionali raccolti attraverso indagini condotte da agenzie specializzate –quali AGICOS, CNEL..., e studi realizzati dall'Agenzia regionale di Sanità e dai Sert.

Una **criticità/paradosso** importante è che se da una parte i giochi in Italia fanno guadagnare molto allo Stato (infatti, nel 2011 è stato raggiunto il record con oltre 76,1 miliardi di Euro con un incremento del 23,9% rispetto all'anno precedente, dall'altra espongono i cittadini a rischi potenziali con conseguenze di tipo sanitario e sociale, di cui le istituzioni dovranno sempre più farsi carico.

La Toscana è stata una delle prime Regioni che, fin dalla Delibera del C.R. 159 del 1999, ha posto questo problema all'attenzione del Servizio Sanitario, inserendo, poi, specifiche azioni per la prevenzione e la cura delle condotte di abuso, già previste nel Piano Sanitario Regionale 2005-07 e nei successivi.

Varie sono state, inoltre, le iniziative formative realizzate e che hanno coinvolto, oltre agli operatori dei Sert e degli EE.AA, anche rappresentanti delle Forze dell'Ordine, dei Servizi Sociali fino alla creazione di Gruppi di Auto Aiuto. E' disponibile un opuscolo prodotto dal Cedostar e dalla Retecedro).

Il Cesda sta raccogliendo in un dossier il materiale utile per gli operatori del settore, oltre che per gli altri stakeholder.

Negli anni scorsi è stato già redatta una pubblicazione

GIOCO D'AZZARDO

ULTIME ACQUISIZIONI

LO STATO BISCA

Un'inchiesta di **Carlotta Zavattiero**

Adriano Salani Editore, Milano 2010



Lotto, Superenalotto, Gratta e Vinci, scommesse, slot machine, poker online: dagli schermi dei computer alle tabaccherie, mai come oggi un'esuberante offerta di giochi d'azzardo ha invaso l'Italia.

Ma **quali sono le ricadute economiche e sociali di questa continua ricerca della fortuna?** E qual'è il ruolo dello Stato in quello che si configura come un affare colossale?

Attraverso un'inchiesta la giornalista **Carlotta Zavattiero analizza i dati e le cifre del gioco d'azzardo in Italia**, la gestione del gioco e la sua incentivazione da parte dello Stato, l'infiltrazione della criminalità organizzata con il riciclaggio di denaro sporco e l'usura, la crescita dell'azzardo online, senza trascurare le drammatiche testimonianze dei giocatori patologici.

GAMBLING - Gioco d'azzardo problematico e patologico. Sviluppi in terapia. Trattamenti evidence-based

James P. Whelan, Timothy A. Steenbergh, Andrew W. Meyers

Giunti O.S., Firenze, 2010



La recente espansione della disponibilità di varie forme di gioco d'azzardo è stata fortemente influenzata dalla smisurata **popolarità che il gioco d'azzardo ha acquistato come forma ricreativa.**

Per la maggior parte delle persone il gioco d'azzardo rappresenta un sogno che non si può realizzare in nessun'altro modo. Non appena si tira la leva della slot machine, si pongono le fiches al centro del tavolo da poker o si prende il biglietto di una lotteria multimilionaria, nasce spontaneo l'interrogativo su come impiegare il denaro della possibile vincita.

Il volume si occupa di giochi legati alla sorte e **analizza il fenomeno del gioco d'azzardo patologico nel suo insieme.**

La prima parte del testo è dedicata alla **definizione di gioco d'azzardo** problematico e patologico e fornisce le **informazioni più rilevanti** per la valutazione e il **trattamento** di tale condotta. Un intero capitolo è dedicato alla **presentazione di un modello di trattamento** messo a punto dagli stessi autori: il **Guided Self-change for gambling**, e a corredo un capitolo dedicato alla **descrizione di un caso** di un giocatore d'azzardo patologico sottoposto a tale tipo di trattamento. Nell'ultima parte del testo gli autori forniscono alcuni strumenti e informazioni utili a coloro che sono interessati al trattamento della patologia da gioco: **Lecture di approfondimento**, sui fondamenti teorici della dipendenza da gioco.

ULTIME ACQUISIZIONI

IL GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO

Una guida clinica al trattamento

Jon E. Grant, Marc N. Potenza

Springer Editore

Milano, 2010



Gli ultimi anni hanno testimoniato un significativo aumento della ricerca nell'ambito del gioco d'azzardo patologico - una diagnosi, purtroppo, spesso trascurata dai medici, non sempre consci delle sue conseguenze a livello personale e sociale e, a volte, nemmeno delle attuali possibilità di cura.

Il volume si presenta come una "guida clinica" che offre una panoramica onnicomprensiva sull'argomento dal punto di vista della salute pubblica, delle caratteristiche cliniche e della terapia, della psicoterapia e della psicofarmacologia, facendo il punto sullo stato dell'arte del recente progresso in questo campo.

Il testo, attraverso i contributi di esperti del settore, descrive la fenomenologia clinica, l'eziologia e la terapia, evidenziando gli approcci clinici attuali che possono favorire una precoce identificazione, la remissione dei sintomi.

IL PATTO ETICO TRA IL COMUNE DI BOLZANO E I GESTORI DELLE SALE DA GIOCO

Il Comune di Bolzano ha attivato dei veri e propri corsi di formazione per i gestori delle Sale da gioco cittadine.



Un'iniziativa nata a seguito di incontri tra l'Assessorato alle Politiche Sociali con i funzionari comunali competenti ed i titolari delle principali sale da gioco, ovvero quelli che hanno più di un punto gioco in città, e che quindi hanno anche più personale da formare.

Tali corsi sono tenuti da esperti della Siipac e si propongono di formare ed informare gli operatori del settore sulle modalità di approccio con le persone che non giocano per divertimento, ma vinti dalla velocità e dall'euforia facendo con conseguente perdita di autocontrollo, denaro ecc.

Una tematica, quella del gioco, sempre di grande attualità e che in Comune ed in particolare presso l'assessorato competente, viene seguita con attenzione anche per le ricadute di tipo sociale. A tale riguardo il Comune ha stilato un documento che raccoglie l'impegno della Città di Bolzano a tutela dei giocatori con uso di denaro e contro i rischi derivanti dalla dipendenza patologica.

[IMPEGNI DELLA CITTÀ DI BOLZANO A TUTELA DEI GIOCATORI CON USO DI DENARO E CONTRO I RISCHI DERIVANTI DALLA DIPENDENZA PATOLOGICA](#)

[DECALOGO DEL COMUNE DI BOLZANO SUL GIOCO D'AZZARDO](#)

Per approfondimenti: www.cesda.net

NEW ADDICTION

ULTIME ACQUISIZIONI**COMUNITA' IN RETE. Relazioni sociali e comunicazione da computer**

A cura di Mario Benedittis
Franco Angeli, Milano 2003



A partire dalla metà degli anni Ottanta e, in modo esponenzialmente crescente nel corso di tutti gli anni Novanta, il termine “comunità” si è ripresentato con forza tanto nell’ambito delle scienze sociali e filosofiche, quanto in quello del senso comune e della vita quotidiana. In questo decennio è cresciuta la “voglia di comunità” e, paradossalmente, uno degli ambiti più investiti da questo sentimento nostalgico verso un legame sociale di tipo comunitario è proprio quello delle **nuove tecnologie della comunicazione** che, contribuendo al processo di distanziamento spazio-temporale tipico della società contemporanea, sono una delle fonti di quel senso di sradicamento, di moltiplicazione delle opportunità di contatto dalla quale deriva il bisogno di trovare un luogo sicuro, stabile e accogliente, che conferisca a chi lo frequenta un certo senso di controllo sulla realtà: appunto una comunità.

A fronte di una sovrapproduzione anglofona di articoli, e ricerche su questo tema, in Italia le pubblicazioni sul tema “comunità virtuali” sono piuttosto carenti, così come lo stato della ricerca: se non manca il dibattito attorno alle nuove tecnologie della comunicazione, il tema della comunità è di rado affrontato in maniera approfondita da un punto di vista empirico o restituendo almeno lo stato dell’arte sull’argomento. Il volume, attraverso numerosi saggi, analizza gli **aspetti sociali legati all’utilizzo e alla creazione delle comunità virtuali**, esaminando le **implicazioni di ordine politico e sociale** che riguardano l’avvento di una nuova cultura.

Gli autori, inoltre, analizzano la più ampia varietà di problematiche che ruotano attorno al tema della comunità in rete.

STACCATI DA QUEL COMPUTER!**Come si possono mettere dei limiti**

B. Copper-Royer, C. Firmin– Didot
EGA Editore, 2007 Torino



Il computer è ormai diventato il divertimento e il passatempo più amato dei giovani, superando addirittura la televisione. I giovani gli dedicano molte ore per chattare con gli amici, per fare ricerche scolastiche, per ascoltare musica, per giocare. Visto che gli adolescenti hanno una **tendenza naturale agli eccessi**; spesso, però, non riescono a staccarsi facilmente da quello schermo ipnotico: i genitori, come possono intervenire?

Questo libro, suggerisce ai genitori come aiutare i propri figli a **usare Internet in modo sano, senza diventare dipendenti**, rispondendo ad alcune delle domande più ricorrenti: come si può capire se i nostri figli sono dipendenti dai videogiochi? Come stabilire con loro dei limiti ragionevoli? Come ci si deve rapportare a uno strumento che spesso si conosce meno di loro?

ULTIME ACQUISIZIONI**NATI CON LA RETE. La prima generazione cresciuta su Internet. Istruzioni per l’uso**

John Palfrey, Urs Gasser
BUR Rizzoli, Milano, 2009



Siamo nell’epoca della trasformazione tecnologica più rapida di sempre, almeno nel campo delle informazioni. **Tutti i principali aspetti della vita moderna sono condizionati dal modo in cui molti di noi usufruiscono delle tecnologie informatiche.** Possiamo tranquillamente affermare che l’era digitale ha trasformato il modo in cui le persone vivono la propria vita e si pongono in relazione tra loro e con il mondo che li circonda.

I “nativi digitali” sono costantemente connessi ad internet, sono pieni di amici, nel mondo reale e in quello virtuale: una collezione crescente che elencano, spesso per farne bella mostra al resto del mondo, nei loro siti di social network. A volte si tratta di legami con persone che non incontreranno mai nella vita vera. Attraverso i siti di social network, i nativi digitali si mettono in contatto, chattano e condividono foto con amici di tutto il mondo. Possono anche collaborare creativamente o a livello politico in maniere che trent’anni fa sarebbero state irrealizzabili. Però, nel corso di questa **connessione ininterrotta, la natura vera e propria dei rapporti - persino il significato stesso dell’amicizia sta mutando.** Molti dei pilastri su cui si fondano le amicizie online sono gli stessi di quelle tradizionali – interessi in comune, frequente interazione – ma, tuttavia, hanno un tenore diverso: spesso sono fugaci, facili da stringere e da interrompere, senza nemmeno un saluto, oppure potrebbero anche dimostrarsi durature con modalità che dobbiamo anche comprendere.

Da Facebook a MySpace, YouTube e Wikipedia, l’autore propone un **viaggio nel territorio dell’ambiguità tra reale e virtuale.**

LE NUOVE DIPENDENZE: SESSO, AZZARDO, VIDEOGIOCHI

Inchiesta di Repubblica

<http://inchieste.repubblica.it/>



Un tempo riguardavano solo alcol e fumo. Oggi **le new addiction nascono e si sviluppano soprattutto sul web** e non risparmiano nessuno: uomini e donne schiavi di sesso e gioco, ragazzi incapaci di staccarsi da chat e social network.

Ragazzini incapaci di distaccarsi dai social network, giovani adulti calamitati da chat erotiche e da siti hot, famiglie portate alla disperazione per l’incapacità di gestire umanamente e economicamente queste crisi. Ne parlano i medici che sono in prima linea nel fronteggiare le nuove dipendenze, mentre si moltiplicano in tutta Italia i centri per curare tali ossessioni.

La Repubblica ha realizzato un’inchiesta disponibile on line.

Per approfondimenti: www.retecedro.net

DIPENDENZE DA INTERNET

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

NATIONAL SURVEY OF AMERICAN ATTITUDES ON SUBSTANCE ABUSE XVI: Teens and parents,

Agosto 2011

Contenuto su: PUB-MED

Nell'ambito della sorveglianza nazionale sulle abitudini relative al consumo fra i giovani di alcol e droghe del **Centro nazionale sulle dipendenze e abuso di sostanze della Columbia University** sono stati indagati aspetti nuovi relativi all'utilizzo dei social network e alle interazioni fra le pratiche in rete e l'abuso di sostanze.

L'indagine, alla sua 16° edizione, ha utilizzato un **questionario** per rilevare informazioni **sui comportamenti d'abuso** che, nel 2011, **si è arricchito di alcune domande** elaborate sulla base delle indicazioni emerse da una serie di focus-group con adolescenti, in cui sono stati esplorati gli atteggiamenti riguardo ai social network.

I giovani si incontrano e comunicano sulla rete e questa modalità dello stare insieme che influenza lo stile di vita?

L'indagine nello specifico ha avuto lo scopo di indagare **come e perché i giovani si frequentano sui social network e che relazioni ci sono con i comportamenti d'abuso.**

Per esplorare questi aspetti sono stati individuati una serie di items fra i quali: hai mai avuto qualcuno che ha scritto cose imbarazzanti su di te online, su Facebook o MySpace o altri social network? **hai mai visto immagini su Facebook o MySpace o altri social network di ragazzi che bevono o utilizzano droghe?** Ti ricordi quanti anni avevi quando hai visto per la prima volta immagini di ragazzi che bevevano o usavano droghe su Facebook o MySpace o altri social network; **in un giorno tipo quante ore trascorri su Facebook o MySpace o su altri social network?**

INTERNET USE AND PATHOLOGICAL INTERNET ENGAGEMENT in a sample of college students/

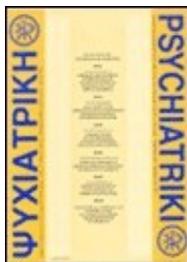
G. Tsouvelas G., Giotakos O.

Contenuto in: *Psychiatrike* luglio-settembre 2011

Studi recenti indicano le conseguenze negative di un consumo eccessivo di internet. Lo studio indaga la **correlazione fra uso di internet e uso patologico.**

I partecipanti, 514 studenti dell'università di Atene hanno compilato un **questionario** che affrontava vari aspetti: **uso di internet, dipendenza da internet, dipendenza da gioco patologico on-line, dipendenza da sesso virtuale e consumo di sostanze psicoattive.**

Per approfondimenti: www.cesda.net



SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

A CONTENT ANALYSIS OF DISPLAYED ALCOHOL REFERENCES ON A SOCIAL NETWORKING WEB

MA Moreno, LR Briner, A Williams, L. Brockman, Walker L.

Contenuto su: *Journal adolescent health*, Agosto 47(2) 2010

L'esposizione al consumo di alcol sui media è associato al consumo di alcol fra i giovani.

Gli adolescenti frequentemente sono esposti a riferimenti sull'alcol sui media online specialmente sui social network.

Lo scopo dello studio è stato di condurre un'analisi dei contenuti con riferimenti all'uso di alcol ai quali sono stati esposti un gruppo di giovani che utilizzavano i social network.

Sono stati selezionati a caso **400 profili su MySpace** di giovani di **età compresa fra i 17 e i 20 anni**, che vivevano in città, in periferia e in zone rurali.

I contenuti con riferimenti all'alcol individuati e valutati suggeriscono: **immagini esplicite del consumo di alcol;** motivazioni, associazioni e conseguenze che caratterizzano il bere problematico.

Non si registrano differenze nella prevalenze e nella frequenza del consumo nelle diverse comunità socio-demografiche.

Alcune evidenze: su 400 profili, 225 (56,3%) contengono 341 riferimenti all'alcol. I profili che sono esposti di più a riferimenti all'alcol riguardano i maschi (54,2%) non appartenenti a comunità minoritarie (70,7%); **il riferimento più frequente è al consumo esplicito (49,3%)** e la motivazione più comune è la pressione sociale (4,7%), pochi i riferimenti che caratterizzano il consumo problematico (3,2%).

Nonostante il consumo dell'alcol sia illegale e stigmatizzante in questa fascia d'età, il consumo esplicito è un riferimento frequente nei profili su MySpace di questo gruppo di adolescenti.

Questi riferimenti possono essere una potente fonte di influenza sugli adolescenti soprattutto perché sono creati e proposti dai coetanei.

GIORNATA USO RESPONSABILE DI INTERNET-

Convegno, Ferrara 7 febbraio 2012

Il 7 di febbraio è la giornata internazionale promossa dall'unione Europea per favorire l'uso sicuro e responsabile di internet.

La rete CET— centro di educational technology di Ferrara organizza un convegno rivolto agli studenti delle scuole superiori.

Per Info: www.pericolidiinternet.it



DIPENDENZE DA INTERNET

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

THE ASSOCIATION BETWEEN INTERNET ADDICTION AND PSYCHIATRIC DISORDER: a review of the literature/ C.H. Ko, J.Y. Yen, C.F. Yen, C.S. Chen, C.C. Chen

Contenuto in: European Psychiatry, gennaio 2012



La **dipendenza da internet** è un **nuovo disturbo** emergente che è **associato** a una serie di **disturbi mentali**.

Le informazioni relative alla coesistenza di disturbi da internet e mentali è essenziale per capire i meccanismi di questa nuova dipendenza.

L'articolo offre una **revisione degli studi presenti nel database di Pub-Med**, alla data del 3 di novembre del 2009, che trattano la questione della **comorbidità dei disturbi psichiatrici con la dipendenza da internet**.

Vengono descritte le associazioni fra disturbo da internet e disturbi correlati all'uso di sostanze, deficit di attenzione, iperattività, depressione e ansia. Inoltre si discute sui fattori da considerare per l'insorgenza del disturbo da internet in associazione ad altri disturbi mentali.

Fra le evidenze: la raccomandazione di trattare i disturbi psichiatrici correlati che possono peggiorare la prognosi di dipendenza da internet e di avere maggiore attenzione per la dipendenza da internet nei soggetti con problematiche psichiatriche; di favorire lo sviluppo di ricerche in questo settore.

ADDICTION TO NEW TECHNOLOGY AND TO ONLINE SOCIAL NETWORKING IN YOUNG PEOPLE : a new challenge/ E. Echeburua, P. de Corral

Contenuto in: Adicciones, 22 (2) 2010

Socidrogalcohol es la sociedad científica que edita la revista Adicciones.



para más información acudir a: <http://www.socidrogalcohol.org>

Internet e i social network sono nuove tecnologie che hanno avuto un grande impatto sui giovani e **hanno fornito benefici** agli utilizzatori.

Alcune persone però, possono diventare ossessionate da internet, incapaci di controllarne l'uso e possono mettere a rischio il lavoro e le relazioni sociali.

L'articolo affronta il **problema dell'uso sbagliato** di queste tecnologie.

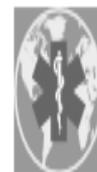
L'uso e l'abuso di internet sono associati a variabili psico-sociali quali: vulnerabilità psicologica, stress ambientale e supporto della rete familiare e sociale.

Per maggiori informazioni: www.cesda.net

SPOGLI DA PERIODICI E MONOGRAFIE

ONLINE SOCIAL NETWORKING AND ADDICTION – a review of the psychological literature/ D.J. Kuss, M.D. Griffiths

Contenuto in: International journal environment research public health, settembre 2011



International Journal of
Environmental Research
and Public Health

I **social network** sono **comunità virtuali**, dove gli utilizzatori possono creare profili individuali pubblici, interagire con amici della vita reale e incontrare altre persone sulla base di interessi comuni.

Essi sono considerati come un **“fenomeno di consumo globale”**, che ha registrato una crescita esponenziale in pochi anni.

Evidenze da studi di caso rilevano che la **“dipendenza” da social network su internet può essere un problema di salute mentale potenziale** per alcuni utilizzatori. Tuttavia al momento la qualità della letteratura scientifica sulla dipendenza da social network su internet è scarsa.

Questa revisione intende perciò, fornire **indicazioni empiriche sul fenomeno della dipendenza da social network** su internet, attraverso la focalizzazione di alcune dimensioni:

i tipi di utilizzatori di socialnetwork on-line; le motivazioni degli utilizzatori; le personalità, le conseguenze negative dovute all'uso, la **dipendenza da internet** e la **dipendenza specifica da social network online in associazione ai disturbi mentali**.

Fra le evidenze: i social network sono utilizzati prevalentemente per comunicare con amici che si frequentano nella vita reale e si ritrovano in rete, tuttavia emerge anche la funzione compensatrice dei social network per riempire le carenze nel mondo di relazioni sociali.

Correlazioni negative all'utilizzo dei social network riguardano la diminuzione della partecipazione e del coinvolgimento nelle relazioni sociali nella vita reale.

**CONFERENZA:
DIPENDENZA ONLINE
Ancona 9 febbraio 2012**

Per affrontare il tema dei **rischi di internet, tra Facebook, social network e shopping compulsivo**.



Si discuterà di effetti negativi a breve e lungo termini e di come favorire l'uso responsabile delle nuove tecnologie.

Per Info: www.anconacultura.it